

20

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

---

STATO PATRIMONIALE ATTIVO e PASSIVO

al 31 Dicembre 1913



I Complesse

21

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Stato patrimoniale Attivo e Passivo al 31 Dicembre 1913.

ATTIVITA

PASSIVITA

Table with 5 columns: Description, Value, and sub-totals. Rows include assets like 'Fondi di riserva', 'Credito verso la Cassa Centrale', and liabilities like 'Fondi di riserva', 'Credito verso la Cassa Centrale', and 'Depositi per contanti'.

*approvato*

22

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

---

STATO PATRIMONIALE ATTIVO e PASSIVO

al 31 Dicembre 1913





ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO e PASSIVO

al 31 Dicembre 1913









RELAZIONE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Comitato Permanente presenta al Consiglio di

Amministrazione dell'Istituto per le sue deliberazioni

i documenti seguenti:

- 1.°) Il Conto entrate e spese dell'Istituto per l'esercizio 1915 e lo Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre di quell'anno;

- 2.°) Il Conto entrate e spese per gli anni 1913, 1914 e 1915 e lo Stato patrimoniale attivo e passivo al 31

dicembre 1915 della gestione speciale della Cassa Mutua Pensioni di Torino.

Quest'ultimo documento si presenta per la prima volta, in esecuzione di una deliberazione presa dal Comitato Permanente, nella seduta del 21 Marzo 1916, di separare dal Conto Generale dell'Istituto quello concernente la gestione speciale della Cassa Mutua predetta.

Nel presentare gli accennati documenti, il Comitato Permanente espone brevi considerazioni in ordine ad alcune differenze più caratteristiche fra i risultati della gestione 1915 e quella della precedente 1914: e propone l'approvazione della eliminazione di alcune partite di crediti, dei quali può presumersi la perdita, e di alcune partite di debiti che possono ritenersi non più dovuti.

[1916]



I premi di assicurazione di competenza del 1915

segnano le cifre seguenti:

nel portafoglio preconstituito	L. 20.030.947,53
nel portafoglio diretto	" 17.640.040,18
nelle cessioni delle Compagnie autorizzate	" 2.458.256,59
nel complesso	<u>L. 40.129.244,30</u>
Nel 1914 si erano conseguiti premi per	" 39.091.931,54
Differenza in più nel 1915	L. 1.037.312,76

L'aumento della somma dei premi dimostra che, la

produzione diretta dell'Istituto, non solo frondeggia le crescenti eliminazioni del portafoglio preconstituito, ma procura il graduale incremento della massa degli affari

acquistati all'Istituto.

Nel 1915 gli stabilii di proprietà dell'Istituto (e-

clusi quelli derivati dalla Cassa Mutua Pensioni di Po-

rino), i quali sono segnati nello stato patrimoniale per

un valore di L. 9.088.448,27, eguale a quello al 31 Dicem-

bre 1914, hanno dato un reddito lordo di L. 688.159,06. Po-

gliando le spese di gestione, di ordinaria e straordinaria-

ria manutenzione e le imposte, tutte per una somma di

L. 302.507,76, il reddito netto risulta di L. 385.651,30,

e quindi si ha un rendimento medio del 4,24%; mentre nel

1914 questo fu del 3,75%. Sembra necessario di accoglie-

re il sistema di considerare le spese di straordinaria

manutenzione come produttivi, in tutto o in parte, secondo



Nel Conto spese merittane speciale menzione quelle Generali di amministrazione. Ed analizzando le più importanti, si notano le differenze seguenti nei due esercizi 1914 e 1915. Le spese relative agli stipendi del personale, compresi gli assegni ai membri del Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale, segnano nel 1915 un aumento rispetto all'anno precedente. Furono per L. 987.628,76 nel 1914, per L. 1.001.320,57 nel 1915. L'aumento è dovuto principalmente agli stipendi al personale, essendo rimasta pressoché immutata la spesa per gli assegni al Consiglio di Amministrazione. I detti stipendi nel 1914 furono per L. 859.133,28, mentre nel 1915 ammontarono a L. 887.348,94, con una differenza in più di L. 28.215,66. L'aumento è dovuto alla assunzione di nuovo personale durante il 1914, il cui peso grava per intero sull'esercizio 1915, e al nuovo personale assunto nel 1915. Dati questi

tro cessione del quinto dello stipendio. Nel Conto spese merittane speciale menzione quelle Generali di amministrazione. Ed analizzando le più importanti, si notano le differenze seguenti nei due esercizi 1914 e 1915. Le spese relative agli stipendi del personale, compresi gli assegni ai membri del Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale, segnano nel 1915 un aumento rispetto all'anno precedente. Furono per L. 987.628,76 nel 1914, per L. 1.001.320,57 nel 1915. L'aumento è dovuto principalmente agli stipendi al personale, essendo rimasta pressoché immutata la spesa per gli assegni al Consiglio di Amministrazione. I detti stipendi nel 1914 furono per L. 859.133,28, mentre nel 1915 ammontarono a L. 887.348,94, con una differenza in più di L. 28.215,66. L'aumento è dovuto alla assunzione di nuovo personale durante il 1914, il cui peso grava per intero sull'esercizio 1915, e al nuovo personale assunto nel 1915. Dati questi

nel 1915	"	4.27 %
nel 1914	"	4.012 %
nel 1913	del	3.99 %

risultati, fu savio il proposito del Consiglio di Amministrazione di non indurre nuovi aumenti in quelle spese, nella occasione dell'applicazione al personale in servizio del quadro delle qualifiche, delle categorie e degli stipendi; salvo quelli assolutamente necessari per l'assegnazione nei gradi e nelle classi del personale, secondo i criteri fissati nell'art. 79 del regolamento interno per il personale e il sistema accolto dal Consiglio per la sua attuazione.

Si notano, invece, notevoli diminuzioni nei compensi per lavori straordinari, nelle gratificazioni e nei sussidi agli impiegati. La somma complessiva di queste diminuzioni è di L.30.154,64; oltre tanto più apprezzabile, quando si tenga conto della necessità nella quale l'Amministrazione si è trovata di supplire ai numerosi richiami alle armi, e di fronteggiare il maggior onere per la gestione speciale della Cassa Mutua Pensioni di Torino con lavoro straordinario retribuito dato dagli impiegati rimasti in servizio.

Sono anche meritevoli di menzione: la diminuzione

nelle spese per stampati in L.35.727,37; quella nelle spese di riscaldamento in L.4.229,14; l'altra nelle spese per impianti e loro manutenzione, in L.4.035,44; quella negli affitti di locali ad uso degli uffici dell'Istituto, in L.3.495,02; e la diminuzione nelle spese per viaggi e missioni del personale, in L.5.725,35.



Le spese legali, invece, segnano un aumento: da L.22.809,70, nel 1914, giunsero a L.28.552,89, con un aumento di L.5.543,19; e nel conto 1915 figura una nuova partita per erogazioni di beneficenza, in L.7.523,50. Nel complesso le spese generali nel 1914 ammontarono a L.1.678.165,18 e a L.1.644.537,48 nel 1915, con una differenza in meno di L.33.627,70; la quale, se non è notevole, segna una tendenza che merita di essere incoraggiata e perseguita in un periodo, del quale non si può prevedere la durata, di depressione degli affari, che quindi difficilmente consentirebbe, seguendo diverso indirizzo, di contenere le spese generali entro i limiti fissati nel calcolo delle tariffe. Occorre qui osservare che la cifra indicata delle spese generali nel 1915, in L.1.644.537,48, è diversa da quella che figura nel conto, che è di L.1.439.952,63. La ragione della differenza sta nel fatto che, per la separazione dal conto generale dell'Istituto di quello relativo alla gestione speciale della Cassa Mutua Pensioni di Torino, è stato attribuito a questo una certa misura di spese generali, calcolata secondo una percentuale fissata dal Consiglio, nella somma di L.204.584,85, la quale rappresenta appunto la differenza tra le due cifre più sopra indicate. Rividentemente, per i confronti coi risultati del 1914, non si poteva assumere che l'intera somma delle spese generali incontrate nel 1915.



Circa la eliminazione di alcune partite di crediti

dei quali può presumersi la perdita, e di alcune parti

te di debiti che possono ritenersi non più dovuti, il

Comitato Permanente presenta al Consiglio di Amministra-

zione le seguenti proposte.

Sotto la voce " Debitori diversi " nello Stato pa-

trimoniale attivo e passivo al 31 Dicembre 1915, alla

partita: "Compagnie cedenti. Saldo dei conti di gestione

e di gestione provvisoria al 31 Dicembre 1915" trovasti

la cifra di L.264.592,96, la quale è superiore di L.

re 50.471,64 a quella al 31 Dicembre 1914. L'aumento è do-

auto principalmente a maggiori crediti verso l'Angora

di Vienna (L.12.278,76 al 31 Dicembre 1914; L.138.183 al

31 Dicembre 1915), l'Italiana (L.38,10 al 31 Dicembre

1914, L.24.500,48 al 31 Dicembre 1915), l'Atlas (L.1.447.17

al 31 Dicembre 1914, L.3.076,74 al 31 Dicembre 1915).

Sono meno notevoli gli aumenti dei crediti verso la Ro-

ma e la Urbaine.

Alcune di queste Compagnie non riconoscono gli ad-

debiti che furono ad esse contestati. Dalle Compagnie An-

strische non si può attendere per ora, e per molto tempo

ancora, alcun pagamento del debito rispettivo. Nel conto

poi figurano L.55.769,32 a debito della Mutua Italiana

che è in liquidazione, L.6.633,39 a debito della Roma

e L.4.529,14 a debito della Industriale. Il Comitato

Permanente ha opinato che non si possa fare grande asse-

gnamento sul recupero delle somme dovute dalle due utti-

me Compagnie cedenti, ma che si ha la quasi certezza della non realizzabilità del credito verso la Mutua Italiana, la quale, sembra, non ha alcuna attività da liquidare, la quale, la quale, sembra, non ha alcuna attività da liquidare.

Il quindi propone al Consiglio che il conto segnato alla partita surriferita sia svalutato per la somma di lire 55.769,32, a debito di quella Compagnia, pure dichiarando che la Direzione Generale non debba traslocare alcun mezzo giudiziale e stragiudiziale per il recupero totale o parziale di quel credito.

Nella cifra sotto la voce: "Debitori diversi da diversi" sono alcune partite di crediti verso ex Agenti della Popolare e della Mutua Italiana ceduti all'Istituto. Di quello verso ex Agenti della Popolare, assai poca somma si è realizzata; al 31 Dicembre 1915 esso residuava in lire 25.881,58. Un esame accurato intorno alle condizioni di garanzia di quei crediti ha condotto a ritenere che si possa prevedere una perdita di L.15.019,69. Sul credito verso ex Agenti della Mutua Italiana, non si è ottenuto alcun recupero, talché essi sono sempre rimasti nella somma di L.21.277,75. E tutto fa ritenere che assai difficilmente se ne potrà ottenere il recupero. Il Comitato Permanente propone quindi che da quei conti siano detratte L.15.019,69 sul credito verso ex Agenti della Popolare e L.21.277,75 rappresentanti il debito degli ex Agenti della Mutua Italiana; una svalutazione complessiva con tutti i mezzi quei debitori per il recupero totale

o parziale e dell'avere dell'Istituto.

Nello stato patrimoniale al 31 Dicembre 1915, alle

passività faceva parte della voce: "Creditori diversi

e diversi" una somma di L. 354.001,99 per crediti di as-

sicurati risultanti dalla differenza tra il valore di

riscontro delle loro polizze riscattate di ufficio negli

esercizi 1913, 14 e 15 ed i prestiti gravanti sulle poliz-

ze stesse. Un notevole numero di quei crediti, che sono

oltre un migliaio, è rappresentato da somma di lieve en-

tità, sovente di poche lire. Stocome di quei crediti fu

data partecipazione ai rispettivi titolari nel 1915, il

Comitato Permanente propone che siano eliminate a parti-

re dal 1916 quelle partite i cui ereditori non avessero

da un anno almeno manifestato alcun intendimento.

Il Comitato Permanente deve, finalmente presentare

al Consiglio la proposta di aumentare, a partire dall'e-

sercizio 1916, la somma stanziata nel conto "spese gene-

rali di amministrazione" per l'ammortamento delle spe-

se riguardanti la riforma dello stabile, sede dell'Isti-

tuto, e la corresponsione del canone di affitto da paga-

re al Demanio dello Stato.

Nell'adunanza del 2 giugno 1914, il Consiglio di

Amministrazione, nello approvare i criteri per la forma-

zione del bilancio finanziario dell'Istituto, preparati

da apposita Commissione (relatore Beneduce), e presentata dal Comitato Permanente, deliberò:

"che, in attesa degli accordi definitivi con l'Amministrazione del Demanio dello Stato, sia da inserirsi nel capitolo "Spese Generali di Amministrazione" il titolo presunto dello stabile sede dell'Azienda, come da relazione del Tecnico dell'Istituto, e sia da portare a credito dell'Azienda, nello stato patrimoniale, l'ammontare delle spese fatte per il riattamento dello stabile stesso".

Nel bilancio di previsione per gli anni 1913 e 1915, fu stanziata ciascun anno una somma di L.60.000. Tale, nei consuntivi di quegli anni, in quella somma fu calcolato il canone di affitto dello stabile, mentre pendevano col Ministero delle Finanze le pratiche per ottenere una notevole riduzione nel canone di affitto. Intanto le spese occorse per la riforma dello stabile sede dell'Istituto erano giunte al 31 Dicembre 1914 a lire 434.992.76. Durante il 1915 furono spese per quell'oggetto altre L.3.711,20, e quindi, al 31 Dicembre di quell'anno, la spesa occorsa risultava di L.438.703,96, Considerata questa somma come una attività patrimoniale, produttiva di reddito, e calcolato questo nella misura del 3,50%, conviene aggiungere alla cifra predetta L.15.298,69, che sono appunto gli interessi in quella misura calcolati per anno, sull'ammontare al 31 Dicembre 1914 della spesa occorsa e per sei mesi sull'ammontare delle spese del 1915. Si ha così una somma complessiva di L.

re 453.993,65, che deve essere ammortizzata in un numero determinato di esercizi annuali.

Il Consiglio di Amministrazione, nella adunanza 29 maggio decorso, approvò la deliberazione presa dal Consiglio Permanente il 24 dello stesso mese, la quale autorizzava la stipulazione del contratto di affitto e i conseguenti pagamenti delle rate dovute, alle condizioni indicate dal Ministero delle Finanze, e cioè per un canone di affitto di L.13.700 per l'anno 1914 e di L.15.000 per gli anni successivi. Siccome già si erano accumulate per gli stanziamenti annuali di L.60.000 dal 1913 al 1915, L.180.000, prelevando da queste L.28.700, canone di affitto del due anni 1914 e 1915, le rimanenti L.151.300 sono state portate in diminuzione della somma di L.453.993,65 e quindi nella situazione patrimoniale al 31 Dicembre 1915.

Sotto la voce, all'attivo, "Spese per la riforma dello stabile sede dell'Istituto", figura la somma residuata in L.302.693,65.

La durata dell'affitto dello stabile è di sette anni decorrenti dal 1° Gennaio 1914; la spesa occorsa per la riforma dello stabile deve essere ammortizzata entro lo stesso periodo di tempo; e quindi per i cinque anni ancora decorrenti, l'annualità posticipata per ammortizzare i cinque anni la somma di L.302.693,65 con i relativi interessi al 3,50 % risulta di L.67.040,58.

=====

Aggiungendo il canone di affitto in L. 15.000, si  
ha una somma complessiva di L. 82.040,58 che deve essere  
stanziata, e incominciare dal corrente esercizio 1916,  
nel conto "spese Generali di amministrazione".  
Il Comitato Permanente propone pertanto che il Con-  
siglio di Amministrazione approvi l'aumento dello stan-  
ziamento per quell'oggetto nel corrente esercizio 1916,  
in corrispondenza al N. 7 del capitolo 4. (Spese Generali  
di amministrazione), nel preventivo finanziario per l'an-  
no 1916, sotto il titolo: "Fitto e ammortamento spese  
Via Stamberia e locazioni diverse".



1919  
 al  
 19  
 Ripiegato Svo C.C. per « quote di riparto » da attribuirsi ai soci trasferiti all' Ist. Naz. delle Assic. »

Data	Ripiegamento pagare Riparto:	Addebito		Accredito		Saldo		Osservazioni
		corrente	a Data	corrente	a Data	97 Saldo 98	Quote di Riparto 31.12.1918	
18.04.1919	1000	1000	1000			1000	1000	
"	"							
15.05.1919	1000	1000	1000			1000	1000	
23.05.1919	1000	1000	1000			1000	1000	
"	"							
25.06.1919	1000	1000	1000			1000	1000	
"	"							
25.07.1919	1000	1000	1000			1000	1000	
"	"							
25.08.1919	1000	1000	1000			1000	1000	
"	"							
25.09.1919	1000	1000	1000			1000	1000	
"	"							
25.10.1919	1000	1000	1000			1000	1000	
"	"							
25.11.1919	1000	1000	1000			1000	1000	
"	"							
25.12.1919	1000	1000	1000			1000	1000	
"	"							
Totale								

Contati:



Ripilogo Suo C. C. per il quale si ripartono da attribuirsi ai soci trasferibili del Soc. Casalese Assic. 20

19

Data	Ripartimento pagine	Debito				Credito				Saldo		Esposizioni
		corrente		a data		corrente		a data		31-12-1914	31-12-1914	
		Scade. 30-11-1914	Scade. 31-12-1914	Scade. 31-12-1914	Scade. 31-12-1914	Scade. 31-12-1914	Scade. 31-12-1914	Scade. 31-12-1914	Scade. 31-12-1914			
15/04/14	1-2001	16.460	12.812,45	16.460	12.812,45							
15 "	1-2001-1111	10.468	10.468	10.468	10.468							
15/06/14	1-2001-1111	20.031	8.655,90	20.031	8.655,90							
15 "	1-2001-1111	38.128	6.602,50	38.128	6.602,50							
15/07/14	1-2001-1111	11.656	6.636,66	11.656	6.636,66							
"	"	5	2.139,00	5	2.139,00							
"	"	15-16	6.516,66	6.516,66	6.516,66							
15/08/14	1-2001-1111	4.919	3.205,64	4.919	3.205,64							
"	"	5	1.712,22	5	1.712,22							
15/09/14	1-2001-1111	20	3.110,15	20	3.110,15							
"	"	4	1.077,71	4	1.077,71							
15/10/14	1-2001-1111	3	2.032,44	3	2.032,44							
"	"	3	3.425,71	3	3.425,71							
15/11/14	1-2001-1111	1.536	2.582,01	1.536	2.582,01							
"	"	1	1.055,83	1	1.055,83							
<b>Totale:</b>												

15/11/14  
15/12/14  
Cassa



1916  
—  
OFFICINA TIPOGRAFICA DI GINO BOLOGNESI  
ROMA

1915

---

DI TORINO  
GESTIONE SPECIALE EX CASSA MUTUA PENSIONI

---

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI  
ROMA



Corporate Heritage  
Historical Archive

ENTRATE

Conto introiti e spese per

triennio 1913 - 1914 - 1915

USCITE

I. Fondi di ammortamento: a) Fondo di ammortamento straordinario b) Fondo di riserva in esecuzione di 11/22/1913 c) Fondo di riserva in esecuzione di 11/22/1913 d) Fondo di riserva in esecuzione di 11/22/1913	12.250.210 15	771.239 76
II. Raddoppiamento del patrimonio: a) Raddoppiamento del patrimonio b) Raddoppiamento del patrimonio c) Raddoppiamento del patrimonio	6.716.200 25	252.509 90
III. Sopravvissute attive: a) Sopravvissute attive b) Sopravvissute attive c) Sopravvissute attive	43 76	963.292 10
IV. Spese generali di amministrazione: a) Spese generali di amministrazione b) Spese generali di amministrazione c) Spese generali di amministrazione	19.165.556 37	692.000 24
V. Spese e ricavi di amministrazione: a) Spese e ricavi di amministrazione b) Spese e ricavi di amministrazione c) Spese e ricavi di amministrazione		136.516 54
VI. Sopravvissute passivo: a) Sopravvissute passivo b) Sopravvissute passivo c) Sopravvissute passivo		309.337 55
VII. Sopravvissute passivo: a) Sopravvissute passivo b) Sopravvissute passivo c) Sopravvissute passivo		7 69
Totale delle Spese		
		2.843.413 70
		16.262.442 41
		18.105.856 17

ATTIVITÀ

Stato patrimoniale Attivo e

Passivo al 31 Dicembre 1915

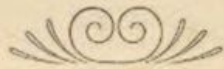
PASSIVITÀ

I. Beni stabili - loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 dello Statuto): a) Beni stabili b) Beni stabili c) Beni stabili	9.070.000 -	3.000.000 15
II. Fondo di riserva per il pagamento del premio di assicurazione (art. 46 dello Statuto): a) Fondo di riserva per il pagamento del premio di assicurazione b) Fondo di riserva per il pagamento del premio di assicurazione c) Fondo di riserva per il pagamento del premio di assicurazione	11.340.000 90	1.000.000 00
III. Valore al 31/12/1915 di ammortamento dei beni stabili: a) Ammortamento dei beni stabili b) Ammortamento dei beni stabili c) Ammortamento dei beni stabili	2.084.227 20	3.000.000 15
IV. Fondo di riserva per il pagamento del premio di assicurazione (art. 46 dello Statuto): a) Fondo di riserva per il pagamento del premio di assicurazione b) Fondo di riserva per il pagamento del premio di assicurazione c) Fondo di riserva per il pagamento del premio di assicurazione	25.753.307 34	143.571 90
V. Beni stabili - loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 dello Statuto): a) Beni stabili b) Beni stabili c) Beni stabili	2.000.000 15	10.000 10
VI. Beni stabili - loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 dello Statuto): a) Beni stabili b) Beni stabili c) Beni stabili	9.070.000 -	20.477 67
VII. Beni stabili - loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 dello Statuto): a) Beni stabili b) Beni stabili c) Beni stabili	16.262.442 41	126.250 29
VIII. Beni stabili - loro valore secondo il prezzo di acquisto (art. 46 dello Statuto): a) Beni stabili b) Beni stabili c) Beni stabili	65.496.531 62	62.790.809 34
Totale delle passività		
		65.496.531 62
Totale delle attività		
		65.496.531 62
Bilanciati per esercizio:		
a) Bilanciati per esercizio	62.115 23	46.229 15
b) Bilanciati per esercizio	312.772 00	
Totale delle attività		
		65.496.531 62
Bilanciati per esercizio:		
a) Bilanciati per esercizio	62.115 23	46.229 15
b) Bilanciati per esercizio	312.772 00	
Totale delle attività		
		65.496.531 62

I. Amministratore Delegato  
 GIUSEPPE PASCIONE  
 Alessandro Corbelli

II. Presidente del Consiglio di Amministrazione  
 DONALDO STUMMER

III. Direttore Generale  
 CARLO TOCCI



1) Conto introiti e spese per l'anno 1915  
2) Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915



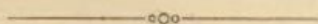


ROMA  
OPVTC, VII, MODONI DI GIOV. BOLOGNESI  
1916



1) Conto introiti e spese per l'anno 1915  
2) Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915

*Confronto tra gli anni: 1915 e 1914*







1916  
—  
OPRETTIC, TIP. BODONI DI GINO BODONNESI  
ROMA



- 1) Conto introiti e spese per l'anno 1915
- 2) Stato patrimoniale attivo e passivo al 31 dicembre 1915

---

ROMA  
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI



Corporate Heritage  
& Historical Archive





ROMA  
OFFICINA TIP. BODONI DI G. BOLOGNESI  
1916



# TITOLI DI PROPRIETÀ DELL'ISTITUTO

*Allegato N. 2*

Stato Patrimoniale Attivo e Passivo  
al 31 Dicembre 1915

ROMA

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI



Corporate Heritage  
& Historical Archive







